Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Giovedì 30 Aprile — **Numero 101**

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 150 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto Reale 18 luglio 1893, n. 567, col quale venne concessa al Consorzio di Gorzon medio, in provincia di Padova, l'esecuzione delle opere di bonificamento del suo territorio, salvo il concorso dello Stato nella spesa occorrente entro i limiti determinati dall'articolo 5 del detto decreto;

Ritenuto che all'articolo 12 del disciplinare allegato al ripetuto decreto è stabilito, per quanto riguarda l'azione delle idrovore per lo scarico delle acque nel fiume Gorzon: « Il livello, in piena di Gorzon, fino al quale « sarà permessa l'azione delle idrovore, verrà fissato dal « Ministero dei Lavori Pubblici in base ai risultamenti « dell'esperienza. Ammettesi, intanto, in via d'avviso il « il limite di metri due sopra guardia »;

Vista la domanda 16 aprile 1902, colla quale il presidente del Consorzio ha chiesto che, in seguito ai lavori di sistemazione delle arginature del Gorzon, già eseguiti, venga tolto il detto limite, stabilito soltanto in via provvisoria;

Visto il rapporto 20 aprile 1902 dell'ufficio del Genio civile di Este, col quale si propone di accogliere la domanda del Consorzio, stabilendo il limite massimo sino al quale possono funzionare le idrovore a metri due e cinquanta sopra la guardia segnata all'idrometro del Taglio d'Anguillara;

Visto il rapporto 24 aprile 1902, n. 654, col quale l'ispettore compartimentale del Genio civile ha accolto la proposta dell'Ufficio di Este, suggerendo però una clausola portante obbligo al Consorzio di sospendere ogni scarico d'acqua nel fiume, anche ad un livello più basso dell'anzidetto limite, tostochè ne riceva ordine dall'Ufficio del Genio civile di Este;

Vista la nota 7 luglio 1902, n. 3395, colla quale il presidente della Deputazione provinciale di Padova dichiarò nulla ostare da parte di quell'Amministrazione all'accoglimento della domanda del Consorzio;

Visto il reclamo in data 6 agosto, del Comune di Villa Estense, col quale si dichiara che il nuovo limite di 2,50 per l'azione delle idrovore arrecherebbe danni alle sovrastanti campagne perchè la porzione d'acqua immessa dalle idrovore nel fiume porterebbe altrettanta trattenuta nel tratto superiore del fiume medesimo;

Visto il rapporto 22 agosto 1902, n. 1653, col quale venne dall'Ufficio del Genio civile di Este riconosciuto assolutamente destituito di fondamento il detto reclamo, perchè la quantità d'acqua immessa dalle idrovore nel Gorzon nei periodi di piena non può, come risulta da calcoli fatti, alzare il livello di piena che di circa cinque centimetri, e perchè essendo il territorio interessato del Comune di Villa Estense a distanza di oltre 17 chilom. dal taglio d'Anguillara e ad un livello di circa m. 2 superiore, misurato sui segni di guardia, si deve assolutamente escludere che il prolungato lavoro delle idrovore possa far risentir gli effetti del rigurgito fino al territorio del Comune di Villa Estense, mentre tali effetti non potranno estendersi ad una distanza di oltre due chilometri dal punto di sbocco in Gorzon del canale di scarico del Consorzio;

Visto il rapporto 10 settembre 1902, n. 1411, col quale l'ispettore del Genio civile pel 3° Compartimento in Venezia si associa alle considerazioni svolte dall'ufficio del Genio civile di Este, in merito al reclamo del Comune di Villa Estense;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il primo comma dell'art. 12 del disciplinare unito al R. decreto 18 luglio 1893, n. 567, rimane modificato nel modo seguente:

« Il livello di piena in Gorzon fino al quale sarà permessa l'azione delle idrovore, è definitivamente stabilito a metri due e cinquanta sopra il segno di guardia dell'idrometro d'Anguillara. Il Consorzio di Gorzon medio dovrà però sospendere ogni scarico d'acqua nel fiume anche ad un livello più basso dell'anzidetto limite, tostochè ne riceva ordine dall'Ufficio del Genio civile di Este e dai dipendenti funzionari ».

Art. 2.

È respinto il reclamo 6 agosto 1902 presentato dal Comune di Villa Estense contro la domanda del consorzio di Gorzon medio per la modifica dell'art. 12 del detto disciplinare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

BALENZANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CXXIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sulla istituzione dei Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il Regolamento per la esecuzione di detta legge, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia e i Culti, e l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti due Collegi di probi-viri per la industria edilizia e affini, uno con sede a Porto Maurizio, l'altro con sede a San Remo.

Art. 2.

Il Collegio con sede a Porto Maurizio avrà giurisdizione nei Comuni di Porto Maurizio, Oneglia, Diano Marina e Olivastri.

Art. 3.

Il Collegio con sede a San Remo avrà giurisdizione nel Comune di San Remo, Bordighera, Taggia e Ventimiglia.

Art. 4.

Ciascuno dei due Collegi sopra indicati sarà costituito di 12 componenti dei quali 6 industriali e 6 operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero CXXIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2° della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia e Giustizia ed i Culti e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Genova un Collegio di probi-viri per la industria dei trasporti e del facchinaggio (escluso il personale delle Società delle Strade ferrate), con giurisdizione su detto Comune e su quelli di Apparizione, Arenzano, Bavari, Borgagli, Borzoli, Campo Ligure, Campomorone, Cornigliano Ligure, Davagna, Masone, Mele, Molassano, Montoggio, Nervi, Pegli, Pontedecimo, Prà, Quarto al Mare, Quinto al Mare, Rivarolo Ligure, Rossiglione, Sampierdarena, Savignone, Sestri Ponente, San Giovanni Battista, San Quirico in Val Polcevera, Struppa.

Art. 2.

Il Collegio suddetto sarà formato da venti componenti, di cui dieci industriali e dieci operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. Baccelli.
Cocco-Ortu.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXXV (Dato a Roma il 22 marzo 1903), col quale l'Asilo infantile « Michele Peiretti » del Comune di Osasio, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Vigevano (Pavia).*

Sire!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che potrae di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vigevano.

Mercè tale dilazione il R. Commissario potrà completare l'opera di riordinamento di quella Amministrazione.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vigevano, in provincia di Pavia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vigevano è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 aprile 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Vocca (Novara).*

Sire!

Il R. Commissario di Vocca ha proceduto all'accertamento delle passività comunali, alla compilazione del conto 1902 e del bilancio per l'esercizio in corso.

Egli tuttavia deve ancora provvedere alla dimessione di passività mediante mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti, all'accertamento e rivendicazione di terreni comunali usurpati, alla riforma dei tributi locali, agli atti necessari per ottenere lo esonero dell'imposta di ricchezza mobile su cespiti inesistenti; alla compilazione dei regolamenti per gl'impiegati e salariati e pel pascolo sui terreni civici, nonchè al riordinamento dell'archivio comunale e all'impianto degli inventari e dei registri di contabilità.

A compiere tutto ciò è insufficiente il tempo che ancora rimane della gestione provvisoria; quindi mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, col quale vengono prorogati di due mesi i poteri del R. Commissario di Vocca.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vocca, in provincia di Novara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vocca è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1903.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 aprile 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, 99.95, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 30, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

29 aprile 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103 58 5/8	101.58 5/8
	4 1/2 % *netto*	103,39 1/8	102,26 5/8
	4 % *netto*	103,30 7/8	101 30 7/8
	3 1/2 % *netto*	99.11	97,36
	3 % *lordo*	71,88	70,68

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di p. s.

In esecuzione del decreto ministeriale in data 22 marzo 1903 è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, e nel Regolamento per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 31 maggio p. v. alla prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita dal quale risulti che abbiano compiuti gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.

2° Certificato di cittadinanza italiana.

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato di leva.

6° Certificato medico comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti o da imperfezioni fisiche ed ha statura non inferiore a m. 1.64.

7° Diploma di licenza di liceo o di istituto tecnico, oppure il certificato di aver compiuto con esito favorevole in uno dei collegi, scuole od accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un posto equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualsiasi residenza, e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.

Il certificato sanitario, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali dell'arma dei RR. Carabinieri, in permanente attività di servizio, purchè abbiano età non superiore a 45 anni, e non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina (articolo 37 del regolamento 12 dicembre 1901, n. 512).

Parimenti saranno ammessi al concorso gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali purchè abbiano età non superiore ai 45 anni; siano di buona condotta; non siano mai stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina, e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti per il posto a cui aspirano (articolo 42 del testo unico 21 agosto 1901, n. 409, e 136 del relativo Regolamento).

Non potranno invece presentarsi al concorso coloro che *per due volte* fossero stati dichiarati non idonei in precedenti concorsi per conseguire il posto di alunno nell'amministrazione della P. S. (articolo 28 del Regolamento sopra accennato).

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture.

Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel *programma* riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3, 5 e 12 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del regolamento 12 dicembre 1901 per i funzionari ed impiegati di P. S., nelle prove scritte ed orali, sempre che abbia superato con esito felice tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca, spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia e di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali, nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Colle stesse norme saranno dati altri cinque punti a quei candidati che dimostreranno di avere pratica e sicura conoscenza della stenografia, sostenendo la relativa prova innanzi ad un professore della materia che a tale scopo sarà aggiunto alla Commissione esaminatrice.

Le prove scritte saranno date nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nel mese e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo a Roma presso il Ministero dell'Interno, nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati che avranno superato le prove scritte.

Le spese di viaggio per recarsi alle città ove seguiranno gli esami, saranno a carico esclusivo degli aspiranti e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salve le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale dei funzionari di pubblica sicurezza, degli ufficiali dell'arma dei RR. carabinieri e degli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, gli altri concorrenti, vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza chi abbia prestato anteriormente, per maggior tempo, servizi utili a pensioni in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella R. marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Il servizio prestato durante l'alunnato è gratuito: ma potrà essere corrisposta un'indennità mensile non superiore alle lire cento, se l'alunno è destinato a prestare servizio in residenza diversa dall'abituale e da quella della famiglia.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dar un saggio pratico di idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati, secondo la graduatoria di ammissione, delegati di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, il 24 marzo 1903.

Il direttore generale della P. S.
LEONARDI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 29 aprile 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.10.

DEL BALZO G., segretario, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Carugati, Costa-Zenoglio e Maraini.

(Sono conceduti).

COLUCCI, giura.

Commemorazione del deputato Piovene.

PRESIDENTE (Segni d'attenzione). Un altro caro collega ci è stato in questi giorni rapito, il cui animo buono e generoso erasi meritato il nostro vivo affetto.

Felice Piovene, nato da nobile famiglia a Vicenza, si laureò in legge, ed ebbe ben presto la dimostrazione della stima dei suoi concittadini che lo chiamarono alle più alte cariche amministrative nel cui disimpegno dimostrò lo zelo più efficace.

Eletto nella XVIII Legislatura deputato del Collegio di Vicenza, lo rappresentò, senza interruzione, nelle tre Legislature successive, e nel nuovo ambiente continuò a rivolgere le sue cure al benessere delle popolazioni a lui così fortemente affezionate, ricevendo anche dai suoi colleghi attestazioni di simpatia e considerazione.

La sua coltura ebbe campo di rivelarsi nei suoi discorsi in cui domandava provvedimenti per il restauro dei castelli medioevali e del palazzo della Ragione in Vicenza o la tutela dei mosaici della chiesa di San Felice; come si manifestò l'animo suo generoso nelle sue parole in favore dei funzionari di Cancelleria, dei maestri elementari e di altri funzionari, fra i più umili dello Stato.

Noi tutti rammentiamo la sua figura buona e veneranda e dell'eccellente animo suo, della sua assidua operosità serbiamo il più grato e duraturo ricordo.

Mandando un saluto affettuoso alla sua memoria son certo d'interpretare i sentimenti di tutti voi, come di tutti coloro che serbano un culto per la integrità del carattere e per la bontà dell'animo e del cuore (Vive approvazioni).

BONIN, a nome della provincia di Vicenza, si associa alle nobili parole del Presidente e propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto collega Piovene (Approvazioni).

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, a nome del Governo dopo aver ricordato le virtù, la coerenza politica del compianto collega si associa alle parole del Presidente e alla proposta dell'on. preopinante (Approvazioni).

(La proposta è approvata).

PRESIDENTE. Dichiara vacante il collegio di Vicenza.

Interrogazioni.

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole De Bernardis che desidera sapere « se saranno prossimamente presentati, come ne fu fatta promessa alla Camera, gli organici delle Intendenze di Finanza, in tempo utile perchè possano andare in vigore col nuovo esercizio finanziario ».

Il disegno di legge, relativo agli organici, invocato dall'onorevole interrogante, sarà presentato domani.

DE BERNARDIS, ringrazia.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Mel « sulla frequenza dei furti e delle manomissioni che si commettono nelle ferrovie e nelle stazioni ferroviarie sopra gli oggetti affidati al trasporto ferroviario; nonchè sui provvedimenti che si intendono adottare per diminuire la ripetizione di questi fatti che non giovano ad accreditare per questo ramo di servizio l'azione della pubblica sicurezza in Italia ».

Di questa questione si sono occupati tanto il ministro dei lavori pubblici quanto quello dell'interno. Provvedimenti furono presi: le Società ferroviarie non hanno mancato dal loro canto di stabilire la più oculata sorveglianza.

Non intende difendere nessuno; ma sente il dovere di dichiarare che a proposito dei furti sulle ferrovie italiane si esagera grandemente, e queste esagerazioni son dovute forse ad alcuni giornali stranieri che hanno lo scopo di deviare dall'Italia i forestieri.

Osserva altresì che talvolta si è dovuti venire nella persuasione che certi furti siano stati consumati o prima o dopo, al di fuori dell'orbita ferroviaria; ed aggiunge altresì che per gli oggetti di valore esistono tariffe speciali, in base alle quali le Società rispondono delle mancanze.

Assicura che Governo e Società continueranno a provvedere onde i gravi inconvenienti lamentati non si verifichino più in avvenire.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, aggiunge che il Ministero non ha trascurato mezzo alcuno per garantire le merci, i viaggiatori e il loro bagaglio sulle nostre ferrovie.

Accenna quindi alle grandi difficoltà pel servizio di sorveglianza sulle ferrovie, e per lo scoprimento di simili furti; ma il Governo non si arresterà nell'opera sua, sicuro di essere efficacemente coadiuvato dalle società ferroviarie (Bene! Bravo!).

MEL prende atto delle dichiarazioni degli onorevoli sottosegretari di Stato dell'interno e dei lavori pubblici. È soddisfatto, ma non completamente.

Ricorda la quistione già portata alla Camera, e le precedenti assicurazioni del Governo; ma queste non hanno impedito un aumento straordinario, sia nelle manomissioni come nei furti.

Raccomanda quindi al Governo di aumentare il più possibile la vigilanza, affinchè i gravi inconvenienti fin qui deplorati non si abbiano più a verificare.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dà schiarimenti sopra il fatto lamentato, per dimostrare che spesso i lamenti sono esagerati.

Indi risponde ai deputati Battelli e Colli, i quali chiedono « per quali ragioni non intende classificare il porto di Pesaro nella seconda classe della seconda categoria », che il porto di Pesaro, dopo gli esperimenti fatti sul suo traffico normale, avrà la classificazione desiderata, e successivamente sarà provveduto ai lavori in esso necessari.

BATTELLI, ringrazia, raccomandando che non si indugino quelle escavazioni e quelle opere che sono strettamente necessarie all'ancoraggio.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che darà le disposizioni opportune.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Malvezzi che interroga « per sapere se si abbia intenzione di presentare prossimamente un disegno di legge per una cassa pensione in favore degli impiegati degli archivi notarili ».

Assicura che il problema è allo studio, ma che non è di agevole soluzione.

MALVEZZI, non comprende come sia ancora necessario studiare un problema che fu già oggetto di vari disegni di legge, sopra alcuni dei quali furono anche presentate le relazioni parlamentari; e raccomanda al Governo di risolvere una questione che non tollera ulteriori indugi.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Ciccotti « circa la ritardata pubblicazione dell'inchiesta sulle Opere Pie di Napoli » dichiara che la voluminosa relazione sarebbe stata già stampata se non fosse intervenuto lo sciopero dei tipografi; e che verso la fine del prossimo mese potrà essere distribuita.

CICCOTTI, dopo aver detto che lo sciopero non giustifica il ritardo, augura che la promessa dell'onorevole sottosegretario si traduca in atto; giacchè la questione delle Opere Pie ha per Napoli un'importanza eccezionale.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che la relazione non fu presentata che in gennaio, e che tosto fu data opera la più alacre per affrettarne la pubblicazione; e che nessuno più del Ministero ha interesse che si possano cogliere i frutti delle inchieste (Approvazioni).

MAZZIOTTI, sottosegretario di Stato per le finanze risponde alla interrogazione dei deputati Gattorno, Comandini, Chiesi e Socci « Sulla ragione per cui si ritarda la presentazione dell'organico per il personale amministrativo delle Intendendenze ».

Assicura che l'organico verrà presentato domani (Bene!).

GATTORNO, prende atto ringraziando.

Seguito dello svolgimento della mozione del deputato Barnabei.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica (Segni di attenzione). Non seguirà l'onorevole Barnabei, che si è scostato dal tema per sostenere che la legge del 12 giugno 1902 non è che un cumulo di errori; giacchè trattasi d'opera legislativa troppo recente perchè possa farsene un giudizio così severo, specialmente da chi prese parte alla discussione di quella legge senza elevare obiezioni contro di essa.

Attenendosi pertanto all'argomento della mozione, incomincia dal notare che a torto s'invoca su questo proposito la legislazione della Grecia e della Turchia, la quale stabilisce il principio che la proprietà del sottosuolo appartenga allo Stato, come egli infatti vorrebbe (Approvazioni); perchè quella legislazione si riferisce soltanto agli scavi; mentre la legge del 1902 ha uno scopo più vasto.

Ma non è giusto considerare la legge stessa astrattamente, poichè essa non è che un tentativo di conciliare gli interessi dello Stato con quelli della proprietà privata; tentativo che fu accolto nella generale persuasione che non si potesse al momento fare di meglio; specialmente dopo la profonda discussione subita dalla legge nel Senato.

La legge per altro non si circoscrive a sanzionare il diritto di prelazione dello Stato, ma assicura l'inalienabilità di quelli oggetti d'arte e d'antichità che possono considerarsi di pubblico demanio. Inoltre determina il criterio della tassa progressiva nell'esportazione, e regola il diritto degli scavi: con che si assicura allo Stato il mezzo finanziario di esercitare il diritto di prelazione.

Tale legge presenta inconvenienti? Può essere; ma bisogna guardarsi dai malintesi e dalle esagerazioni, poichè gli oggetti artistici di sommo pregio in mano di privati sono pochi; e questi non possono uscire d'Italia.

Gli altri non si possono vincolare senza sopprimere il diritto di proprietà.

Quanto ai mezzi finanziari per esercitare il diritto di prelazione dello Stato, il Governo chiederà il concorso del Parlamento (Commenti) prima del giugno prossimo (Bene!).

Conclude dichiarando che pericoli immediati non sono a temersi, e che il Governo non mancherà al suo dovere nei limiti che la legge gli assegna (Approvazioni).

TORRIGIANI si compiace del sentimento unanime della Camera per la gelosa conservazione del patrimonio artistico del paese, e prende atto delle precise dichiarazioni del ministro.

Raccomanda però che si distingua fra archeologia e oggetti di arte, e fra ciò che interessa veramente la storia dell'arte e il semplice commercio di oggetti d'arte che rappresenta un notevole beneficio economico per l'Italia.

Quali siano i veri oggetti d'arte in mano di privati si sa, e farne un catalogo per impedirne l'esodo non è difficile.

Quanto al rimanente non crede sia il caso di porre troppi ostacoli e di avere eccessive preoccupazioni.

BARNABEI, osserva che i presentatori della mozione hanno avuto il solo scopo di aiutare il ministro nell'adempiere il suo dovere, e anche nel migliorare la legge nelle parti in cui si è dimostrata insufficiente.

Certo è che finora, l'amministrazione nulla ha fatto per organizzare la tutela del patrimonio artistico del paese che ogni giorno patisce sempre nuove offese.

Non nega agli stranieri il diritto di studiare i nostri cimelii artistici, ma non può concedere che il Governo abdichi la sua funzione, e si limiti a considerare la lettera della legge che permette di esportare tutto: magari anche il Colosseo (Ilarità).

La legge infatti non considera inalienabili gli oggetti che non siano dichiarati di sommo pregio (Commenti), per modo che basta un fallace apprezzamento sul valore di un oggetto, perchè questo possa esulare tranquillamente dall'Italia con danno irreparabile degli studi storici dell'arte.

A questo proposito accenna, con parole di grande encomio, al senatore Barracco che ha donato a Roma una meravigliosa collezione di sculture greche (Bravo!).

Rispetta il diritto di proprietà, ma non può dimenticare quello dello Stato: diritto che non sarà tutelato coi soli mezzi finanziari, i quali avranno il solo effetto di crescere le cupidigie degli speculatori e le insidie al bilancio, senza salvare gli oggetti di grande pregio che sono già usciti d'Italia (Commenti).

Prende atto della promessa che il Governo presenterà provvedimenti alla Camera, e si augura che siano efficaci (Bene — Bravo).

Dichiara ad ogni modo di non ritirare la sua mozione.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, aggiungerà brevi dichiarazioni per dissipare alcuni equivoci che sembra siano ancora rimasti, benchè egli creda di essere stato abbastanza esplicito nel suo discorso.

Osserva che l'onorevole Barnabei ha fondato tutte le sue argo-

mentazioni sulla possibilità che si possano lasciar passare per oggetti di poco valore, oggetti di sommo pregio artistico o storico.

Ripete quindi che la proprietà artistica che si può alienare non è di tale entità da destare legittime apprensioni; essendo la maggior parte degli oggetti di vero valore posseduti da enti che non li possono in alcun modo alienare.

Quanto alle concessioni di scavi accordate agli stranieri, nota che esse sono circondate da tali restrizioni, da non compromettere il nostro patrimonio archeologico; e che ad ogni modo la proprietà degli oggetti scoperti è riservata allo Stato.

Conferma la dichiarazione fatta che prima che scada il termine della legge saranno presentati gli opportuni provvedimenti.

Sarà poi grato all'onorevole Barnabei se vorrà indicargli gli abusi che sono a sua cognizione, perchè il Governo non mancherà di provvedere.

Dichiara infine che non ha difficoltà di accettare la mozione (Benissimo!).

GUCCIARDINI, come uno dei firmatari della mozione, vi insiste, tanto più che essa si accorda con le dichiarazioni del ministro.

PRESIDENTE, mette a partito la mozione.

(È approvata).

Discussioni del bilancio di assestamento.

FERRARIS MAGGIORINO vorrebbe avere spiegazioni circa la partecipazione dello Stato ai proventi delle ferrovie e specialmente sul modo con cui debbono essere considerati i maggiori carichi derivanti dagli aumenti di stipendio ai ferrovieri e dalla soppressione delle sopratasse sui valichi alpini.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, nota che nella convenzione con la Società è espressamente stabilito che dei maggiori compensi al personale si sarebbe poi tenuto conto nella liquidazione.

Quanto poi alle previsioni della partecipazione ai proventi ferroviari, dichiara che il Ministero suole attenersi all'accertamento dell'anno precedente, anzichè seguire l'andamento del prodotto durante l'esercizio in corso.

FERRARIS MAGGIORINO prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Al capitolo 33 « Dogane » vorrebbe avere spiegazioni sulle ragioni, per cui la Giunta del bilancio non abbia tenuto conto del maggiore provento delle dogane, mantenendosi nelle sue previsioni troppo al disotto della realtà, per modo che vengono a mancare i giusti termini di confronto.

Crede che, se è da condannarsi il sistema di esagerare nella previsione dei redditi, non convenga poi cadere nel difetto opposto (Bene!).

VENDRAMINI, relatore, nota che la relazione è stata preparata sui dati, che si riferivano all'andamento pei prodotti doganali fino a tutto febbraio.

Dichiara che la Giunta ha già fatto opportuni aumenti nelle previsioni, ma non ha creduto di dover tener conto degli aumenti, che si sono verificati negli ultimi mesi.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, associandosi alle osservazioni fatte dal relatore, aggiunge di non credere prudente che si calcoli sopra un ulteriore aumento sul dazio doganale del frumento, mentre per gli altri prodotti non vi può essere notevole differenza nelle valutazioni.

FERRARIS MAGGIORINO fa osservare al relatore che, anche tenendo conto soltanto dei proventi a tutto febbraio vi era già una notevole differenza fra le previsioni ed il reddito effettivo delle dogane.

Gli sembra che il metodo, che si segue per la compilazione del bilancio d'assestamento, non sia il più atto a favorire il credito dello Stato.

(Si approvano la tabella delle variazioni e l'articolo 1).

RUBINI parla sull'articolo 2. Crede sia questo il momento opportuno per una discussione sulle condizioni generali della finanza, dovendo essa servire di guida e norma per le ulteriori risoluzioni, che la Camera volesse adottare in materia di sgravi.

Dichiara che accetta in massima le cifre del bilancio, senza abbandonarsi a previsioni ed ipotesi più o meno fantastiche.

Riconosce che le condizioni generali del bilancio della entrata sono soddisfacenti, principalmente per la rilevante importazione del grano e il relativo prodotto del dazio.

Ma all'incremento dell'entrata fa riscontro in questi ultimi esercizi l'incremento della spesa così straordinaria come ordinaria; e ciò senza che a siffatta maggiore spesa corrisponda un miglioramento effettivo dei pubblici servizi.

Quest'aumento di spesa, che già si ebbe nel 1901-1902, si ripete in maggior misura nell'esercizio 1902-1903.

In presenza di questo aumento della spesa si compiace che il ministro e il relatore siansi attenuti rigorosamente nelle loro previsioni alle entrate conseguite, senza fare assegnamento sulle entrate presumibili, con le quali in ogni caso dovrebbe farsi fronte alle maggiori spese non prevedute nè prevedibili.

L'oratore espone quindi i criteri in base ai quali ritiene debba computarsi in cinquanta milioni il supero che il presente esercizio dovrebbe lasciare a beneficio del tesoro. Ma, ponendo a riscontro di questa somma il gettito del dazio sul grano, conviene riconoscere che l'esercizio corrente rappresenta, di fronte ai precedenti, un lieve peggioramento.

Ciò dipende dal fatto che l'incremento delle entrate non è più così sensibile come per il passato, mentre uguale e forse maggiore è il moto ascensionale della spesa.

Queste considerazioni debbono rendere Governo e Parlamento molto cauti e prudenti per l'avvenire. Soprattutto esse ci devono dissuadere dal fare del naturale incremento delle entrate la base per le proposte di sgravio.

Nessuno può essere contrario agli sgravi. E se l'oratore da molti anni tenacemente contrasta ogni spesa non strettamente necessaria, si è appunto per affrettare il giorno in cui sarà possibile alleviare con efficaci provvedimenti la condizione dei contribuenti (Benissimo!).

Ma non bisogna dimenticare che il più grande vantaggio, che si può fare ai contribuenti riman sempre quello di tutelare efficacemente la solidità del bilancio; poichè la finanza forte è condizione necessaria per mantenere in buone condizioni il credito dello Stato; e da questo essenzialmente dipende la floridezza economica della nazione.

Ora a questi concetti, che sono quelli della saggia politica finanziaria, pare non corrispondano i disegni di sgravi, che verranno fra breve in discussione alla Camera.

L'oratore esorta il ministro, contro il quale non nutre alcun sentimento di preconcetta opposizione, a tener costantemente presenti queste considerazioni.

Tanto più conviene tenerlo presenti, inquantochè bisognerà pure prepararsi a risolvere degnamente il gravissimo e vitale problema ferroviario. E se vorremo risolverlo in modo veramente conforme agli interessi dello Stato, non si potrà a meno di rinunciare da un lato ad una parte delle entrate ferroviarie, e d'altro lato aumentare le spese, chiudendo l'èra dei debiti latenti.

Vi è anche l'altro problema della conversione della rendita, che deve stare in cima ai nostri pensieri, e che veramente, se riusciremo a risolverlo, condurrà alla rigenerazione finanziaria ed economica del paese e rappresenterà per noi un vero e grande trionfo politico e morale (Benissimo!).

Perciò l'oratore non si stancherà mai dal raccomandare la prudenza, perchè non si ripetano i fatali errori del passato. Solo se sapremo resistere alle nostre debolezze potremo dire di avere fatto il nostro dovere (Vivissime congratulazioni — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

Mozione.

DEL BALZO, segretario, dà lettura della seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a manifestare in quali condizioni e disposizioni si apparecchi, dopo rinnovata la triplice alleanza, ai negoziati commerciali colle potenze centrali.

« Barzilai, Mirabelli, Taroni, Ghiesi, Socci, Comandini, Rispoli, Valeri, Gattorno, Pantano, Carlo Del Balzo ».

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulle conseguenze che l'attuale non fortunata campagna inglese nel Somaliland può avere nei nostri possedimenti e protettorati in quella regione ».

« Chiesi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se è suo intendimento presentare in tempo utile l'organico, più volte promesso, per porre col nuovo anno scolastico gli insegnamenti dell'Istituto di Belle Arti di Napoli in rispondenza di quanto è prescritto con lo statuto già da quasi due anni approvato.

« De Bernardi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sulla interpretazione dell'art. 32 dello Statuto in relazione ai diritti ed alle battaglie del lavoro.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio sulla necessità di provvedere immediatamente alla disoccupazione e di studiare, per ogni località le cause ed i rimedi del grave disagio, nel quale da più anni si travaglia la provincia di Lecce.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze circa la necessità, in vista delle gravi, minacciose condizioni della provincia di Lecce, di sospendere l'esazione della imposta fondiaria, o d'inviare pronti sussidi per dare soccorso e lavoro ai numerosi disoccupati.

« De Cesare ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere:

1. Se di fronte all'imminente applicazione della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, la quale obbliga le puerpere a non presentarsi al lavoro se non 28 giorni dopo il parto, egli non avverta la necessità di dimostrare col fatto come la Camera dei deputati non invano *confidasse che il Governo avrebbe proposto un disegno di legge per l'istituzione di una o più casse di maternità* secondo l'ordine del giorno presentato dalla Commissione parlamentare, accettato dal Governo ed approvato dall'assemblea legislativa il 22 marzo 1902;

2. Se, ed in quale misura, il Governo intenda concorrere ad iniziative di Consigli comunali, i quali, precorrendo l'azione dello Stato, istituissero casse di maternità col contributo degli industriali, delle operaie, delle Opere pie e dei Pubblici Poteri.

« Cabrini. Celli ».

Sull'ordine del giorno.

CABRINI prega nuovamente il Governo di sollecitare lo svolgimento della sua mozione sul lavoro delle risaie.

DE CESARE chiede che le interrogazioni e le interpellanze sulle gravi e dolorose condizioni della Provincia di Lecce siano svolte il prossimo lunedì.

COCCO-ORTU, ministro guardasigilli, riferirà il desiderio dell'onorevole De Cesare al presidente del Consiglio, assicurando che il Governo si preoccupa vivamente dei bisogni di quelle popolazioni.

PRESIDENTE, osserva che lo svolgimento di queste interpellanze e interrogazioni dovrà esser stabilito per un giorno diverso dal lunedì, poichè il lunedì ai termini del Regolamento è riservato alle interpellanze da svolgersi secondo l'ordine di presentazione.

DE CESARE, propone, invece del lunedì, il prossimo martedì, poichè trattasi di questione veramente gravissima ed urgente.

La seduta termina alle 18,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli uffici convocati per domani alle ore 11.

Costituzione dell'ufficio.

Ammissione della lettura di quattro proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Rampoldi, la seconda del deputato Weill-Weiss, la terza del deputato Nuvoloni, la quarta del deputato Compans.

Esami di disegni di legge:

Istituzione di una Cassa di Previdenza e di Pensioni per i segretari ed altri impiegati comunali. (318) (Approvato dal Senato).

Esenzione delle guardie di città dalla ritenuta in conto tesoro. (322).

Esame delle proposte di legge:

Aggiunta agli articoli 94 e 94 *bis* della legge elettorale politica. (Elezione dei deputati in altri Collegi e dimissioni dei deputati) (308). (Proposta Rampoldi) (1).

Sulle dimissioni dei deputati (308 *bis*). (Proposta Manna) (1).

Aggiunta all'articolo 9 della legge 4 marzo 1898, per la concessione di assegni vitalizi ai veterani 1848-49 (331). (Proposta Rampoldi) (1).

Modificazioni alla legge per assegni vitalizi ai veterani 1848-49 (331 *bis*). (Proposta Gattoni) (1).

(1) Per queste due proposte di legge ogni ufficio deve nominare un solo commissario.

Convocazioni di Commissioni.

Per domani giovedì 30 aprile:

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Lettura delle relazioni sui disegni di legge:

1. Bilancio della guerra (241). Relatore Carmine.

2. Prelevazioni dal fondo di riserva spese impreviste (303) — Relatore Giovanelli.

Alle ore 14 e mezzo: la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge per la manutenzione delle strade nazionali (267) (Ufficio II).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito (300) (Ufficio III).

Alle ore 16 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario (294) (Gabinetto I).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sotto ufficiali (311) (Ufficio IV).

DIARIO ESTERO

Il *Novosti*, giornale di Pietroburgo, che è tra i più fervidi sostenitori dell'accordo austro-russo in Oriente, accenna a certe segrete mire della diplomazia austro-ungarica di fronte agli avvenimenti balcanici. Nel relativo articolo è detto, tra altro:

« Mentre la Serbia, la Bulgaria e la Grecia quasi si accapigliano contrastandosi il possesso della Macedonia, questo paese potrebbe finire facilmente col trovarsi, come già la Bosnia e l'Erzegovina, sotto l'amministrazione dell'Austria.

« Naturalmente questa saprebbe meglio degli altri

Stati or ora nominati garantire l'ordine e la tranquillità in Macedonia.

« Da questo punto di vista quindi si capisce anche la politica austriaca nella questione macedone.

« Per l'Austria dunque basta che essa segua tranquillamente il corso degli eventi, per poi mandare ad effetto, quando fosse giunto il momento decisivo, il piano d'occupazione che, senza dubbio, è già stato elaborato in ogni suo particolare ».

Nei circoli competenti di Pietroburgo, questo articolo è considerato come un ammonimento alla Porta che indugia troppo ad applicare le riforme promesse.

***

Si ha per telegrafo da Costantinopoli, ai giornali austriaci, che numerosi agitatori armeni riuscirono a passare dalla Russia su territorio armeno per istigare la popolazione a sollevarsi. Le autorità turche però riuscirono a disperdere gli agitatori che si rifugiarono nuovamente in Russia. Il governo russo, dal canto suo, avrebbe promesso di prendere le misure più rigorose per impedire che si ripetano simili tentativi di sobillazione.

***

Telegrafano da Belgrado, 27 aprile:

Ieri l'altro un distaccamento di soldati turchi varcò il confine serbo presso Belicamen, rubò alcuni capi di bestiame, arrestò un contadino serbo che trasportò oltre il confine, e poi rilasciò in libertà. La poca sicurezza che regna lungo il confine è aggravata dal fatto che le truppe turche non ricevono il soldo e per giunta sono mal nutrite, e quindi costrette ad intraprendere delle scorrerie. Ciò indusse il Governo serbo a richiamare l'attenzione degli inviati austro-ungarico e russo sui pericoli che ne potrebbero derivare al paese.

Sono imminenti dei cambiamenti nel ministero serbo. Ne usciranno quattro ministri radicali, ed in loro vece ne verranno nominati quattro liberali, tra i quali il signor Antonich che fu già capo del ministero dell'interno nel precedente gabinetto.

***

In un lungo discorso pronunciato alla Camera ungherese, in difesa della politica del Governo, il ministro presidente, sig. Szell, si è occupato pure della ferma biennale. Disse che questa è una questione importante nei suoi varî assetti, finanziari, militari e industriali; una questione grave che deve essere studiata attentamente.

Se non vogliamo diminuire i quadri militari mediante la ferma biennale, disse il ministro, dobbiamo tenere conto delle esigenze di carattere finanziario. Noi ci daremo premura di sciogliere il problema. La ferma biennale porta seco un aumento di spese in seguito alle dislocazioni ed all'armamento. Il problema fu studiato e la riforma accettata in massima. Ma nel porla in pratica si deve, prima di tutto, por mente a quanto può dare il paese. Tra breve, credo nel prossimo autunno, potremo fare dichiarazioni concrete e, se il problema potrà essere sciolto, presentare i relativi disegni di legge.

***

L'*Herald*, di Nuova-York, pubblica un telegramma da Colon il quale dice che il Congresso colombiano, per risolvere la questione del canale di Panama, non sarà convocato che il 1° giugno o non lo sarà affatto. Il Presidente Marroquin, in base ai poteri straordinari che gli sono stati conferiti durante la rivoluzione e che sussistono ancora, d'accordo col suo gabinetto, notificherebbe il trattato concluso cogli Stati-Uniti assumendone la responsabilità come ha assunto quella di prorogare la concessione della nuova Compagnia dal 1904 al 1910, senza l'intervento del Congresso.

A giustificare questo atto dittatoriale, il presidente addurrebbe la necessità di conservare l'unità nazionale, minacciata da un movimento separatista dell'istmo, se il canale di Panama venisse compromesso da una campagna patriotica in altri dipartimenti contro il trattato stesso.

S. M. il Re d'Inghilterra in Italia

Come ieri dicemmo, nel pomeriggio, S. M. il Re d'Inghilterra, in forma privatissima, partì dalla sede dell'Ambasciata inglese presso S. M. il Re d'Italia e si recò al Vaticano a far visita a Sua Santità il Papa Leone XIII.

Su questa visita l'*Agenzia Stefani* ha da Londra il seguente dispaccio:

« L'*Agenzia Reuter* riceve dal suo inviato speciale a Roma, per l'occasione della visita di Re Edoardo, un telegramma che annunzia essere egli autorizzato a dichiarare quanto segue:

« Re Edoardo, aderendo ad un espresso desiderio del Papa, oggi ha fatto visita non ufficiale, ma privata, a Sua Santità.

Sua Maestà era accompagnata dal signor Hardinge, Ministro Plenipotenziario, da Sir Stanley Clarke, suo segretario privato, e dall'ammiraglio Lambton. Essi andarono in vetture private dell'Ambasciatore di Sua Maestà, dall'Ambasciata d'Inghilterra al Vaticano, ove Sua Maestà era ricevuta da Mons. Stonor, arcivescovo di Trebisonda.

Questi presentò a Sua Maestà gli alti dignitari della Corte pontificia, che erano andati ai piedi della scala a ricevere Re Edoardo, il quale veniva accompagnato da tutti gli alti dignitari del Vaticano alla porta dell'appartamento privato del Papa.

S. S. lo ricevette immediatamente andandogli incontro nell'anticamera.

Sua Maestà ebbe un colloquio privato di alcuni minuti col Pontefice, e quindi presentò a S. S. il suo seguito, cui il Papa diresse parole di saluto.

Dopo di che Sua Maestà prese congedo dal Papa e, lasciando il Vaticano, cogli stessi onori come all'arrivo, tornò direttamente al Quirinale ».

***

Iersera S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra presso S. M. il Re d'Itala, diede un pranzo in onore di Sua Maestà il Re Edoardo.

Questi giunse alla sede dell'ambasciata alle ore 20,30 in carrozza chiusa, scortata da corazzieri ed era accompagnato da S. E. il sottosegretario di Stato, Hardinge.

Il pranzo fu di 24 coperti, ed oltre il personale dell'ambasciata vi furono invitati le LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. cav. Zanardelli ed il Ministro degli esteri, on. Morin.

S. M. il Re Edoardo aveva a destra l'ambasciatrice ed a sinistra l'ambasciatore, sir Francis Bertie.

Dopo il pranzo ebbe luogo un gran ricevimento al quale intervennero le LL. EE. il Presidente del Senato, cav. Saracco, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, il Corpo diplomatico, le Case civile e militare delle LL. MM., la Casa di S. M. la Regina Madre, gli aiutanti di campo delle LL. AA. RR. i Principi di Savoia, il Sindaco di Roma, l'aristocrazia romana al completo e la Colonia inglese.

S. M. il Re Edoardo si trattenne all'Ambasciata fino alle ore 23,50 e quindi nella stessa carrozza, scortata da corazzieri, fece ritorno alla Reggia.

Gli invitati al ricevimento, cui fu servito un lauto *buffet*, lasciarono l'Ambasciata circa la mezzanotte.

La partenza da Roma

S. M. il Re Edoardo ha lasciato la nostra città stamane alle ore 9,40, e con treno speciale è partito per la linea di Pisa, recandosi direttamente in Francia.

L'Augusto e gradito ospite, dopo essersi accomiatato da S. M. la Regina Elena, accompagnato da S. M. il Re Vittorio, dalle LL. AA. RR. i Principi Duca d'Aosta, Conte di Torino, Duca degli Abruzzi e Duca di Genova, è uscito dalla Reggia alle ore 9,20 in carrozza di mezza gala, preceduta da battistrada, scortata dai corazzieri.

Alla stazione le LL. MM. e le LL. AA. RR. sono state ricevute dalle LL. EE. i cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata, i Ministri e Segretari di Stato, i Grandi Ufficiali, dal Sindaco e dalle altre autorità che furono all'arrivo.

Nel piazzale della stazione facevano servizio d'onore reparti dei reggimenti di linea 15°, 71° e 75°.

S. M. il Re Edoardo, ebbe parole cortesi per tutti i personaggi, ringraziò specialmente il Sindaco, Principe Colonna, le LL. EE. i Ministri e quindi, abbracciatosi con S. M. il Re d'Italia, è salito nel treno e questo si è messo in movimento, nel mentre che la compagnia d'onore presentava le armi e la musica suonava l' inno inglese.

L'Augusto Sovrano d'Inghilterra è rimasto affacciato allo sportello fino a che il treno si è allontanato, salutando S. M. il Re Vittorio e gli altri.

La popolazione, che affollavasi per le vie del Quirinale e Nazionale, tanto nell'andare dei Sovrani alla Stazione, quanto al ritorno di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. ha fatto loro una riverente e simpatica dimostrazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha conferito le seguenti onorificenze, alle seguenti persone del seguito di S. M. Britannica, nominando:

Mr. Sotherby, segretario dell'aiutante di campo, Cavaliere Mauriziano;

Mr. Fehr, incaricato del servizio dei viaggi, Cavaliere della Corona d'Italia;

Mr. Hiley, telegrafista del Re, Cavaliere della Corona d'Italia;

Mr. Melville, Sovraintendente di polizia, Cavaliere della Corona d'Italia.

Le LL. AA. RR. i principi di Germania continuarono ieri a visitare a piedi la Città di Firenze.

Nel pomeriggio si recarono a fare una passeggiata nei dintorni.

Essi posdomani mattina partiranno da Firenze per Pisa, ove s'incontreranno col loro augusto genitore l'Imperatore Guglielmo e con lui giungeranno in Roma.

Guglielmo Marconi. — Domani alle ore 10 arriverà in Roma Guglielmo Marconi, cui la popolazione prepara straordinaria accoglienza.

Il comitato pei festeggiamenti ha stabilito il seguente programma:

Ricevimento alla stazione coll'intervento dei Ricreatori popolari dei Battaglioni scolastici, delle Associazioni, del Consolato Romano della « Corda Fratres » e degli studenti dell'Ateneo, i quali ultimi offriranno a G. Marconi un Vermouth d'onore goliardico il giorno che gli sarà conferita la nomina a socio « Senior ad Honorem ».

Dono di un busto in bronzo, raffigurante Marconi all'epoca dell'invenzione eseguito dal prof. Gasbarra nello studio Monteverde, fuso nello Stabilimento Alessandro Nelli.

Offerta di un Album con le firme degli italiani residenti in Roma e della Colonia estera che intese prendere parte vivissima alla geniale festa.

Lo stabilimento del cav. Cesare Danesi curerà il lavoro di fotoincisione, la legatura è affidata allo Stabilimento del cav. Aristide Staderini.

In memoria di Goethe. — Il comitato napoletano per l'apposizione di una lapide ricordante il soggiorno di Goethe a Napoli ha fissato l'inaugurazione per il 6 corrente.

Il discorso inaugurale verrà pronunziato dal prof. Torraca.

Alla inaugurazione interverranno le autorità e la colonia tedesca.

Successivamente la colonia tedesca darà un ricevimento in cui parlerà il console Rekowski e terrà una conferenza il prof. Bonaventura Zumbini.

La squadra inglese. — Ieri, facendo i saluti d'uso partì da Napoli la squadra Inglese che vi aveva scortato S. M. il Re Edoardo VII.

La squadra ha fatto rotta per la Manica, per scortare in Inghilterra S. M. quando lascerà la Francia.

Deviamento ferroviario. — L'*Agenzia Stefani* ha da Teramo, in data di ieri:

« Stamane il treno n. 706 ha deviato accidentalmente per guasto alla locomotiva entrando nella stazione di Tortoreto. Un caposquadra rimase morto. La linea è ingombra. I viaggiatori ed il personale ferroviario viaggiante sono incolumi ».

Commercio genovese. — Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini Generali, dal 18 al 24 corr.

Vapori e bastimenti accostati 10; merci sbarcate tonnellate 1648; merci imbarcate tonnellate 260; merci arrivate per ferrovia e carri tonnellate 520; merci partite per ferrovia e carri tonnellate 2883; merci in deposito estere tonnellate 22499; merci in deposito nazionali tonnellate 5175.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile:

Il frumento si mantiene generalmente in buone condizioni, malgrado le basse temperature avutesi verso la fine di questa decade.

Anche la vegetazione dell'olivo procede quasi dappertutto in modo regolare. Ma danni abbastanza sensibili sono stati in molti luoghi arrecati, dalle gelate e dalla brina, ai teneri germogli della vite, agli alberi da frutta sorpresi in piena fioritura, ed al gelso che aveva incominciata la fogliazione.

Continua la semina del granturco; e per questa e per tutti gli altri lavori di stagione, come pure per le condizioni generali della campagna, è da augurarsi che questo tardivo ritorno dell'inverno dia luogo ben presto ad un tempo più mite.

Marina militare. — Con la data del giorno 28 la R. nave cisterna *Pagano* è passata in armamento a Napoli.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Ischia* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partirono, il primo, da Singaporre per Hong-Kong, ed il secondo da Porto-Said per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — I giornali continuano a commentare la visita del Re Edoardo VII alla Corte d'Italia, rilevandone l'alta importanza.

La *Saint James Gazette* dice che, nel momento attuale, le facilitazioni date dall'Italia nella campagna del Somaliland costituiscono un nuovo legame di simpatia fra l'Inghilterra e l'Italia.

Il giornale soggiunge che il Re Vittorio Emanuele III manifestò la simpatia dell'Italia verso l'Inghilterra, anche in occasione della recente sconfitta del distaccamento comandato dal colonnello Plunkett.

Il *Globe* afferma che nessuna città del grande Impero inglese, il quale si estende su tutto il mondo, avrebbe potuto fare al Re Edoardo accoglienze più splendide di quelle che egli ricevette in Roma.

Ciò che più colpisce è l'entusiasmo generale verso l'Inghilterra: nulla era stato preparato e tutto era sincero.

In due soli paesi d'Europa, soggiunge il giornale, l'Inghilterra non cessò mai di essere considerata come un'amica, e, cioè, in Italia ed in Grecia.

L'Italia non era che un'espressione geografica durante la gioventù el Re Edoardo; essa potè giungere a costituirsi in nazione.

Ciò è dovuto in gran parte alla politica dell'Inghilterra, appoggiata con tutte le forze dalla nazione inglese.

Il *Globe* si compiace poi della visita del Re Edoardo al Vaticano, la quale piacerà ai cattolici inglesi e permetterà al Papa di dimostrare la sua riconoscenza pel trattamento fatto ai cattolici in un paese protestante.

VIENNA, 29. — Il Re Giorgio di Sassonia, salutato alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe, è partito stamane per Monaco per visitarvi il Principe reggente, Luitpoldo.

L'Imperatore ed il Re si sono congedati cordialmente.

SAINT-LAURENT-DU-PONT, 29. — L'espulsione dei frati dalla Grande Certosa di Grenoble ha avuto luogo stamane alle ore sette. Sei porte vennero sfondate prima che i funzionari potessero giungere nella Cappella, dove si trovavano i frati. Un migliaio di persone, accorse da tutte le parti della regione, fecero una dimostrazione a favore dei certosini.

Non avvenne alcun grave incidente. Un riparto di truppe si trovava presente.

HODEIDA, 29. — In seguito alle vive premure del Governo italiano e agli energici ordini impartiti dal nuovo Mutasserif, Azig Pascià, sono stati catturati e consegnati alle autorità italiane due altri pirati fuorusciti eritrei che, insieme con gli altri già consegnati al comandante Arnone nel novembre scorso, avevano organizzato l'aggressione alle isole prospicienti Massaua.

BISERTA, 29. — Stamane è giunto il Presidente della Repubblica, Loubet, a bordo dell'incrociatore *Jeanne d'Arc.*

Indi, con treno speciale, è giunto il Bey.

MADRID, 29. — Ieri il Congresso internazionale di medicina, dopo una conferenza tenuta dal dott. Cervelli sul Policlinico di Roma, approvò un ordine del giorno, proposto dal presidente del Congresso, Fernandez, nel quale si fa plauso all'opera del ministro dei lavori pubblici italiano, onorevole Balenzano, perchè volle che venisse compiuto uno stabilimento sanitario d'importanza mondiale.

Il Congresso approvò inoltre un ordine del giorno, presentato dal dott. Ceresole di Brescia, nel quale si propone l'istituzione di una lega internazionale contro la pellagra.

Ieri vi è stata una grande festa in onore dei congressisti al giardino municipale.

Oggi al parco del *Buen Retiro* vi sarà una *garden party*, a cui interverranno il Re e la Regina Madre.

Domani il Congresso terminerà i suoi lavori.

BISERTA, 29. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, rispondendo al saluto del presidente della Camera di commercio, disse che la Francia cerca di fare una forte politica per godere in pace ed in tranquillità di quella simpatia delle Nazioni estere, di cui egli ha avuto prova durante il suo viaggio.

BERLINO, 29. — *Reichstag* — Il ministro dell'interno, conte di Posadowsky, rispondendo ad un'interrogazione relativa alla denuncia dei trattati di commercio, dice che, per motivi particolari che riguardano da vicino gl'interessi dell'agricoltura, il Cancelliere dell'Impero non può dare alcuna informazione sull'epoca in cui i trattati vigenti verranno denunciati e sostituiti da nuovi trattati.

Egli deve perciò rifiutarsi di rispondere.

LONDRA, 29. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dice esservi ragione di credere che le armi e le munizioni siano fornite al Mad Mullah, probabilmente da contrabbandieri arabi che le sbarcano sulle coste del Somaliland.

Il Governo inglese fa col Governo italiano tutti gli sforzi necessari per impedire questo traffico.

VIENNA, 29. — I giornali commentano i brindisi pronunziati dal Re Vittorio Emanuele III e dal Re Edoardo VII nel pranzo di gala in onore del Re d'Inghilterra.

Il *Neue Wiener Tageblatt* dice che il viaggio del Re Edoardo ha lo scopo di riaffermare gli antichi intimi rapporti fra le nazioni italiana ed inglese.

La *Neue Freie Presse* rileva il calore dei sentimenti espressi nei brindisi e dice che il passo del brindisi del Re Edoardo, relativo alla libertà, ha dato al pranzo di iersera, un singolare splendore.

BUDAPEST, 29. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio provvisosio.

Il Ministro d'agricoltura, Daranyi, pronuncia un lungo discorso, rimproverando l'opposizione perchè, mediante l'ostruzionismo, impedisce l'attuazione di importanti provvedimenti; rileva quindi la necessità della conclusione immediata del Compromesso coll'Austria (Violente interruzioni dell'opposizione).

Accennando poi ai giudizi espressi dall'opposizione circa la Dinastia, il Ministro Daranyi dichiara che gli Ungheresi debbono stringersi indissolubilmente intorno ad essa, con fedeltà ed amore.

Bisogna che tutto il mondo sappia che i principî ed i sentimenti monarchici hanno in Ungheria le più profonde radici (Vivi applausi a Destra).

La seduta è indi tolta.

LONDRA, 30. — Il *Daily Mail* annunzia che un giornale di quattro pagine, fatto con telegrammi Marconi, è stato pubblicato a bordo del transatlantico *Philadelphia*, in rotta da New-York per l'Inghilterra.

MADRID, 30. — Il Congresso medico ha accordato il premio del Municipio di Parigi al professore di anatomia, Grassi, di Roma.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni*. — Si approva, in seconda lettura, con 300 voti, contro 162, il *London bill education*.

LONDRA, 30. — I giornali continuano a commentare la visita del Re Edoardo VII al Re Vittorio Emanuele III.

Il *Daily Chronicle* dice che la visita e la cordiale ed entusiastica accoglienza fatta dal popolo italiano al Re d'Inghilterra costituiscono insieme una prova ed una garanzia della tradizionale amicizia fra i due paesi.

Il *Morning Post* scrive che l'accoglienza entusiastica dell'Italia al Re Edoardo ha aggiunto un altro anello alla catena dei sentimenti amichevoli che unisce la nazione italiana a quella britannica.

Il ricevimento fatto al Re Edoardo è, sotto ogni riguardo, un avvenimento di carattere nazionale.

Il Re Vittorio Emanuele ed il suo popolo hanno chiaramente dimostrato che le accoglienze da essi fatte al Re Edoardo VII sono rivolte a Lui personalmente ed al Capo della nazione britannica.

LONDRA, 30. — Il *Times*, parlando della visita fatta da Re Edoardo VII a Leone XIII, dice che essa costituisce un atto di cortesia verso il venerabile Vescovo cattolico, che molti sudditi britannici, considerano come il Capo terreno della loro fede.

Non vi può essere alcuno il cui sentimento non sia pervertito dal fanatismo, il quale possa supporre anche per un solo istante che la presenza del Re Edoardo VII per una mezz'ora in Vaticano implichi o possa implicare anche il più tenue riconoscimento delle rivendicazioni spirituali o temporali del Papato.

Se fosse stato altrimenti, noi, soggiunse il giornale, saremmo stati i primi a disapprovare la visita; ma questa eserciterà invece indubbiamente un'influenza politica indiretta sui sudditi cattolici di Sua Maestà in Irlanda, nel Canadà, nell'Australia ed in altre parti dell'Impero.

Il *Daily Telegraph* osserva che la visita del Re d'Inghilterra al Pontefice non ha alcuna importanza politica. Il Re si è recato semplicemente a visitare il venerabile Capo de la Chiesa cattolica, il cui dominio spirituale è riconosciuto da milioni di fedeli sudditi inglesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 29 aprile 1903.

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	758,35.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	3[4 coperto.
Termometro centigrado	massimo 18,9.
	minimo 6,8.
Pioggia in 24 ore	—

Li 29 aprile 1903.

In Europa: pressione massima di 768 sul mar Bianco, minima di 741 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mill.; temperatura leggermente aumentata; qualche pioggiarella sul versante Tirrenico superiore; qualche vento forte intorno a ponente.

Stamane: cielo coperto all'estremo N e Liguria, vario altrove; venti deboli o moderati varî.

Barometro: massimo a 763 in Sicilia, minimo a 759 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati o forti tra S e ponente; cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso altrove; alcune pioggie sull'alta Italia; Tirreno superiore alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 aprile 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	16 8	9 9
Genova	coperto	legg. mosso	15 6	11 7
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	coperto	—	18 4	7 4
Torino	coperto	—	18 4	9 4
Alessandria	coperto	—	18 6	10 5
Novara	coperto	—	18 6	9 0
Domodossola	piovoso	—	22 0	8 0
Pavia	3/4 coperto	—	21 1	9 0
Milano	coperto	—	20 4	10 [illegible]
Sondrio	coperto	—	19 4	8 8
Bergamo	coperto	—	17 9	10 0
Brescia	coperto	—	19 8	9 2
Cremona	1/2 coperto	—	19 7	10 9
Mantova	1/2 coperto	—	17 8	12 5
Verona	1/2 coperto	—	19 9	8 7
Belluno	3/4 coperto	—	18 8	9 8
Udine	3/4 coperto	—	18 4	10 3
Treviso	3/4 coperto	—	21 8	10 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	20 2	11 0
Padova	1/4 coperto	—	19 1	8 1
Rovigo	3/4 coperto	—	19 7	12 0
Piacenza	sereno	—	18 6	8 9
Parma	1/4 coperto	—	20 2	11 5
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	19 5	10 5
Modena	1/2 coperto	—	19 9	9 2
Ferrara	1/2 coperto	—	20 0	12 1
Bologna	sereno	—	18 8	12 2
Ravenna	1/2 coperto	—	18 7	8 5
Forlì	1/4 coperto	—	20 2	10 2
Pesaro	sereno	calmo	19 7	10 8
Ancona	sereno	calmo	19 3	11 5
Urbino	sereno	—	16 1	8 3
Macerata	sereno	—	18 9	10 2
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	10 0
Perugia	sereno	—	15 4	6 8
Camerino	1/4 coperto	—	14 8	7 0
Lucca	1/2 coperto	—	18 5	10 8
Pisa	3/4 coperto	—	17 4	8 4
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	9 4
Firenze	3/4 coperto	—	18 2	9 1
Arezzo	sereno	—	17 4	6 1
Siena	sereno	—	15 5	6 6
Grosseto	coperto	—	19 6	5 8
Roma	1/4 coperto	—	18 1	6 8
Teramo	sereno	—	19 4	8 8
Chieti	sereno	—	16 4	9 0
Aquila	sereno	—	14 0	5 6
Agnone	sereno	—	15 5	5 7
Foggia	1/4 coperto	—	21 8	9 9
Bari	sereno	calmo	16 8	9 0
Lecce	sereno	—	19 0	10 2
Caserta	3/4 coperto	—	19 2	9 7
Napoli	sereno	calmo	16 0	11 0
Benevento	1/4 coperto	—	17 6	7 0
Avellino	1/4 coperto	—	15 9	9 0
Caggiano	1/4 coperto	—	11 9	5 2
Potenza	sereno	—	12 1	5 5
Cosenza	sereno	—	17 0	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	9 2	3 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18 0	13 0
Trapani	coperto	calmo	21 0	12 3
Palermo	sereno	calmo	20 1	8 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	18 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	7 8
Messina	3/4 coperto	calmo	19 0	12 2
Catania	sereno	calmo	20 5	9 6
Siracusa	1/4 coperto	calmo	18 9	9 8
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 9	10 2
Sassari	coperto	—	15 7	9 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE. *Gerente responsabile.*